

Inquadramento



Pagliare del Tronto



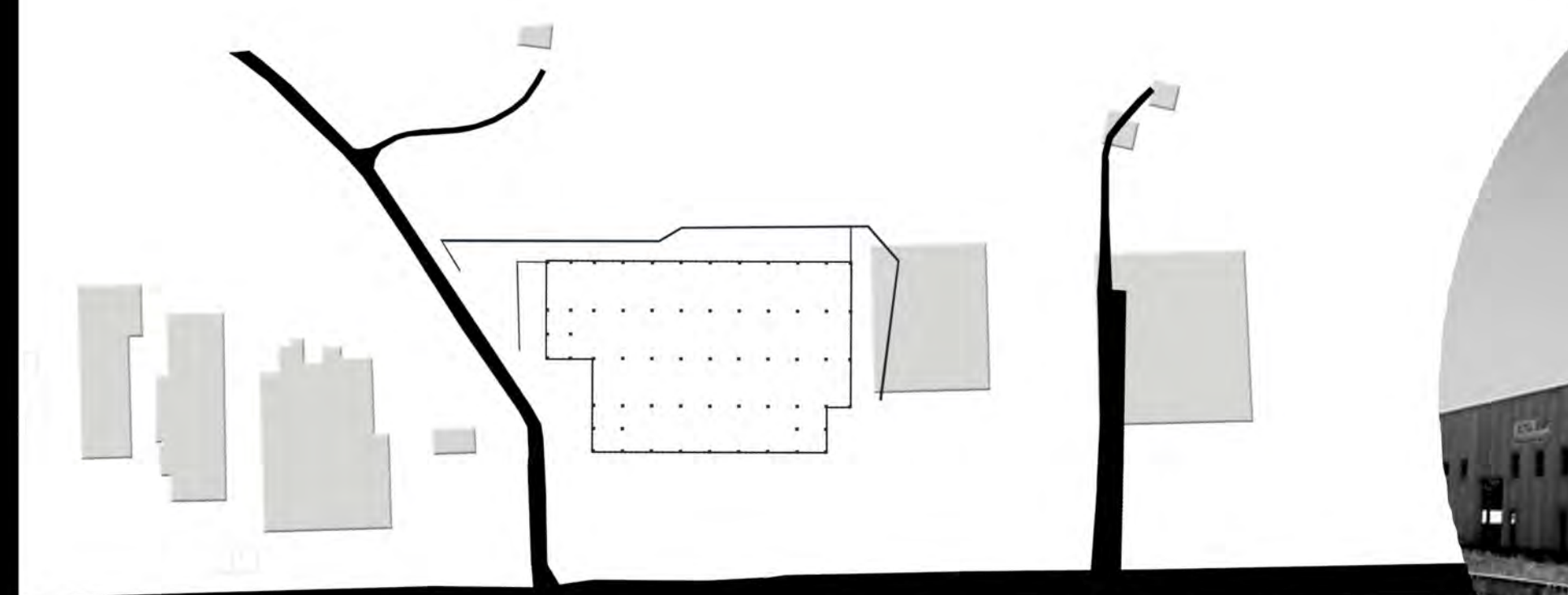
Intorno isola produttiva



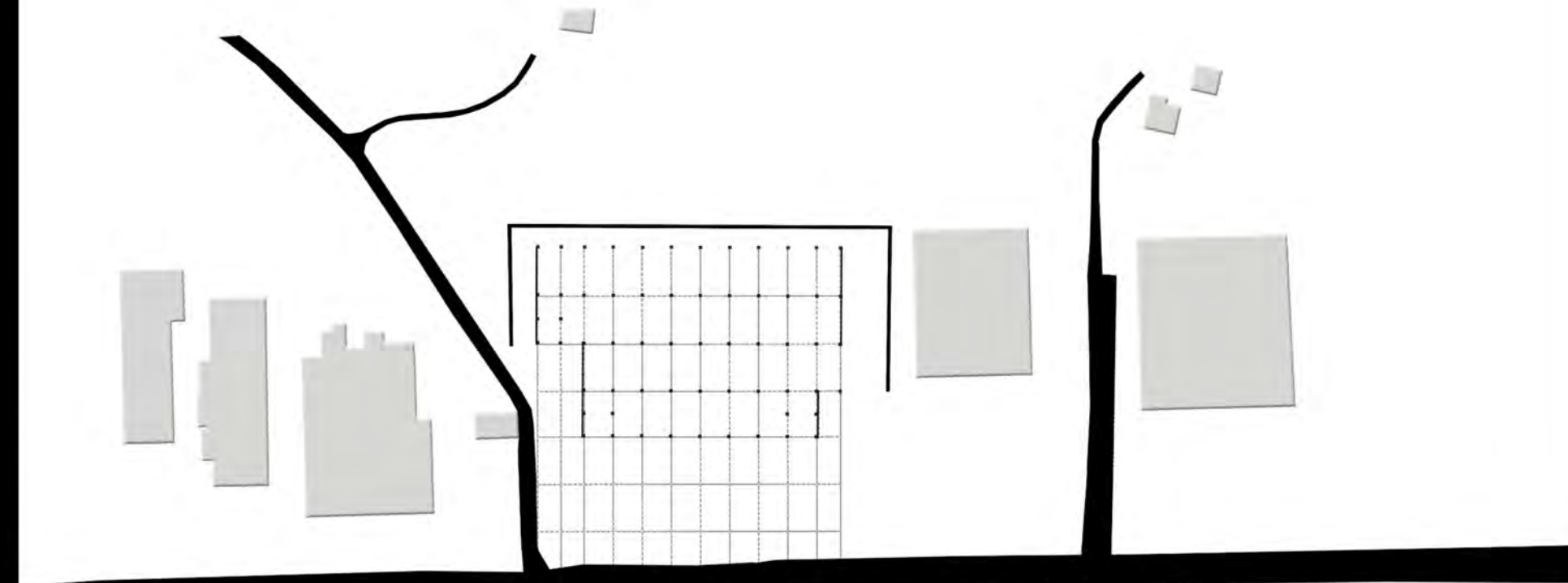
Isola produttiva



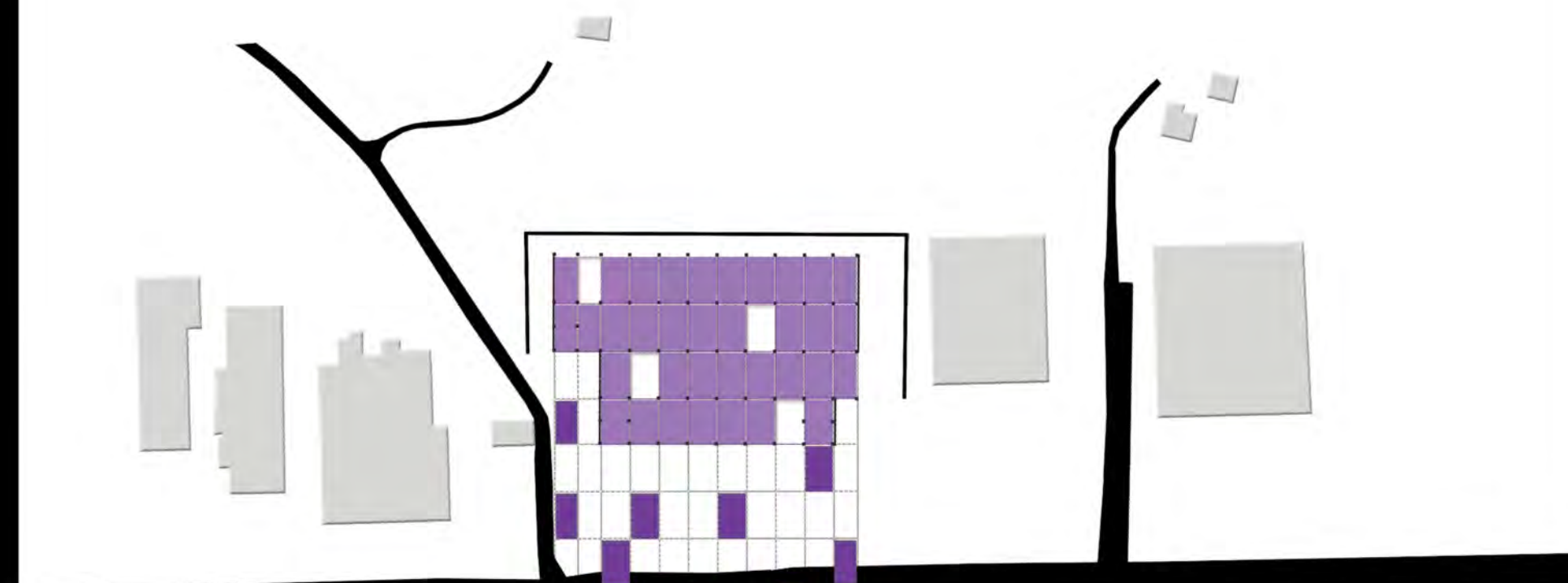
Capannoni dismessi



Stato di fatto



Definizione della griglia



Concept



Usò originario: nessuno
 Ingombro planimetrico MQ: 8.600
 Altezza M: 9
 Passo strutturale M: 11
 Sistema costruttivo: prefabbricato

Il **55,2%** degli stranieri ha problemi legati alla casa



Il **52%** degli stranieri ha problemi legati al lavoro



Il **24%** degli stranieri ha problemi legati alla lingua italiana



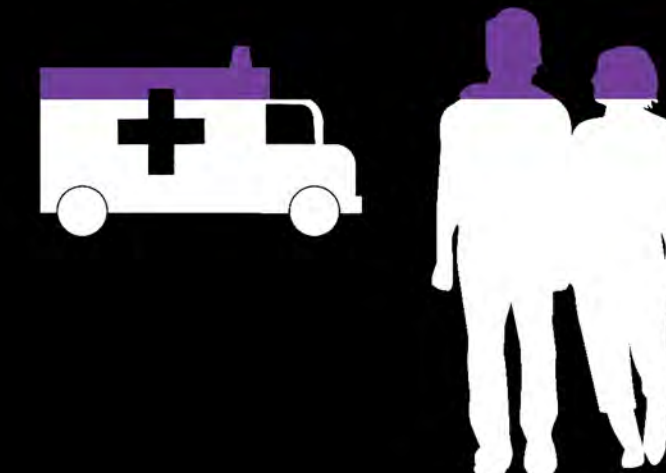
Il **20%** degli stranieri ha problemi legati alla cura dei bambini e alla solitudine



Il **17,6%** degli stranieri ha problemi legati al rapporto con gli italiani



Il **14%** degli stranieri ha problemi legati all'assistenza sanitaria e al ricongiungimento familiare



3,85% immigrati nel Comune di Spinetoli

Assente integrazione

Elevata emarginazione

Razzismo

Strutture adeguate per l'apprendimento linguistico

Formazione lavorativa

Alloggi

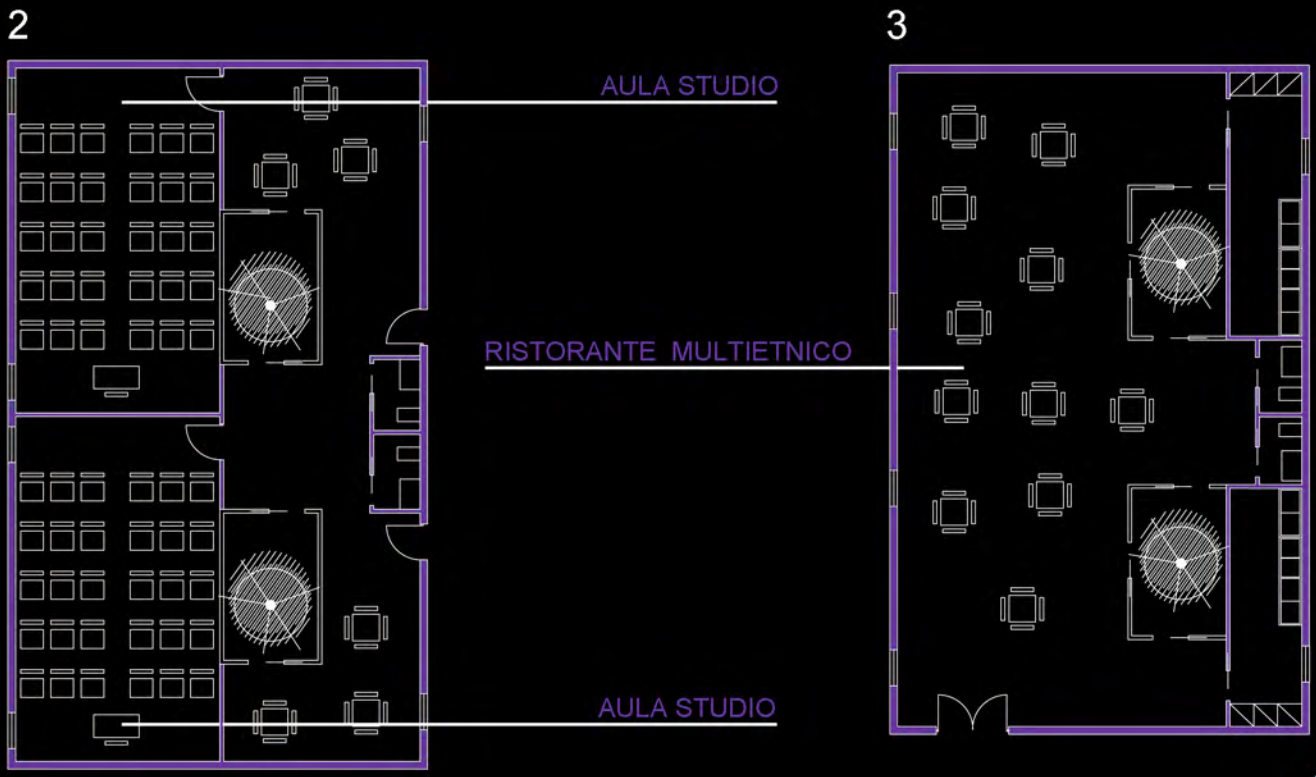
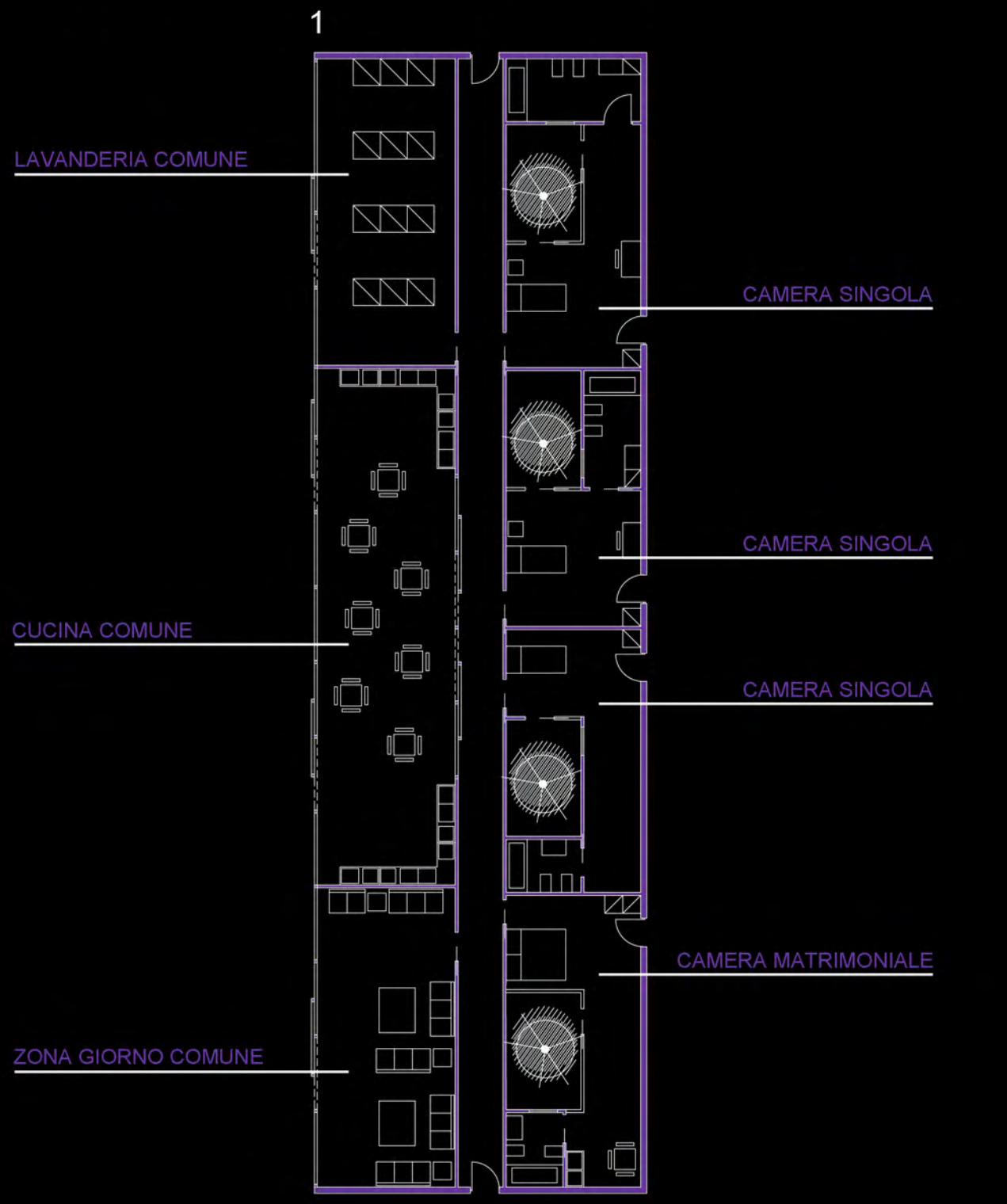


Interventi:

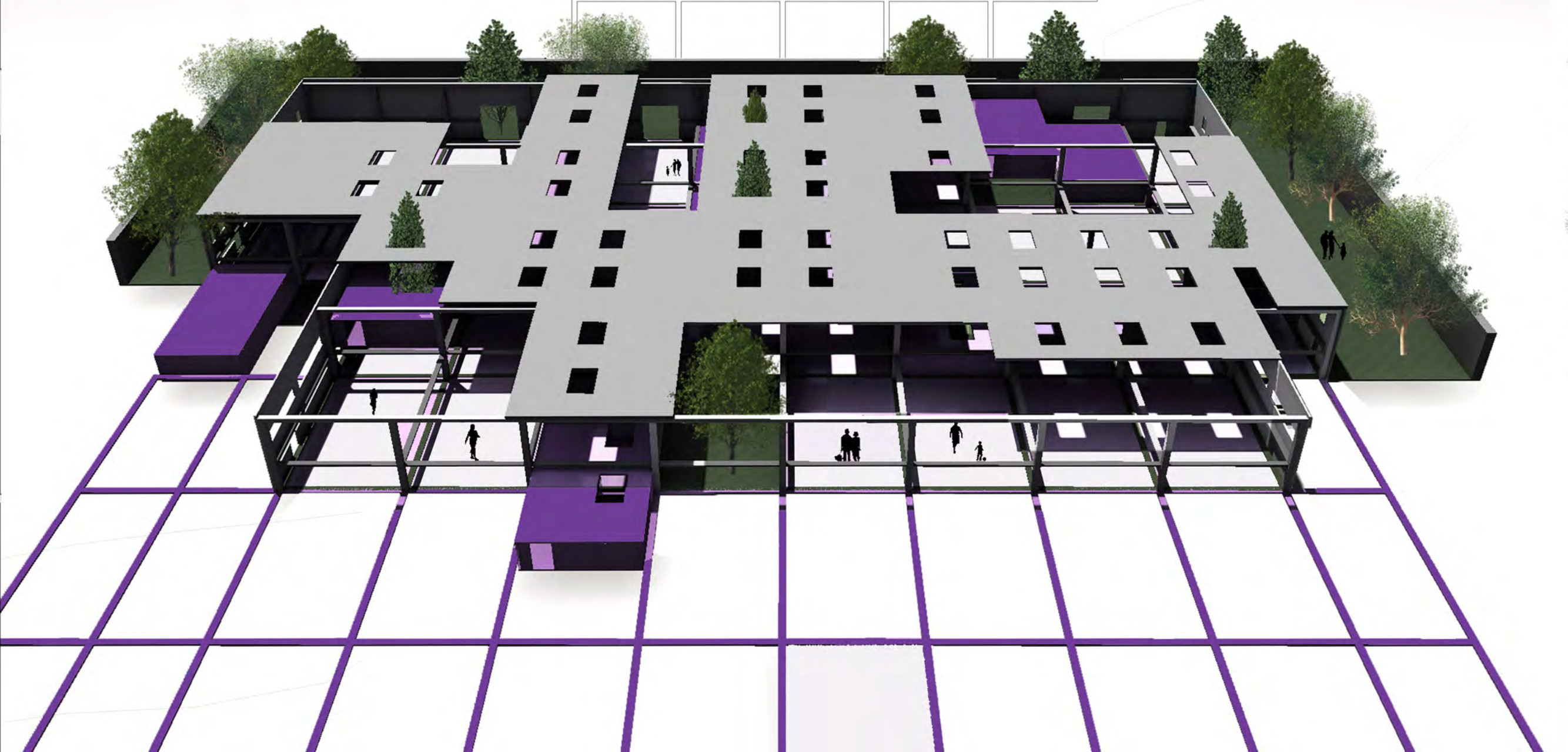
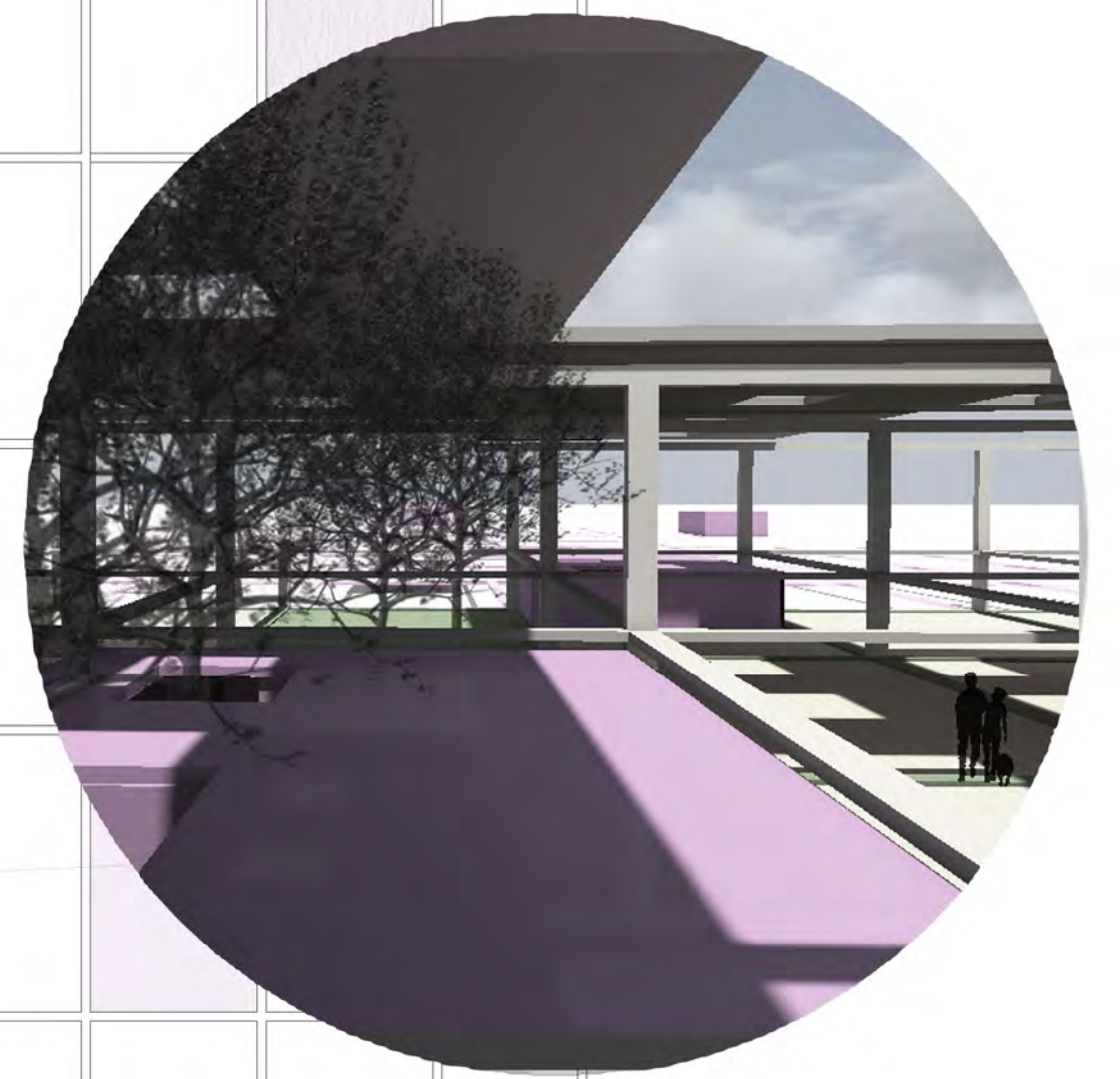
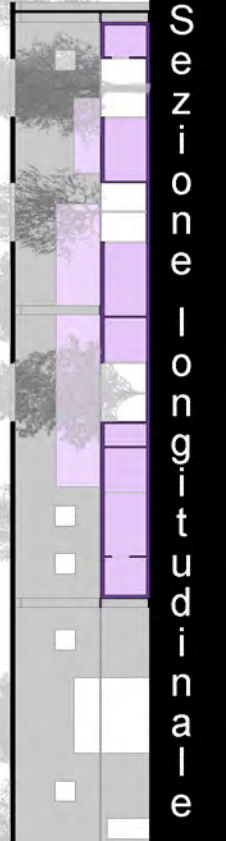
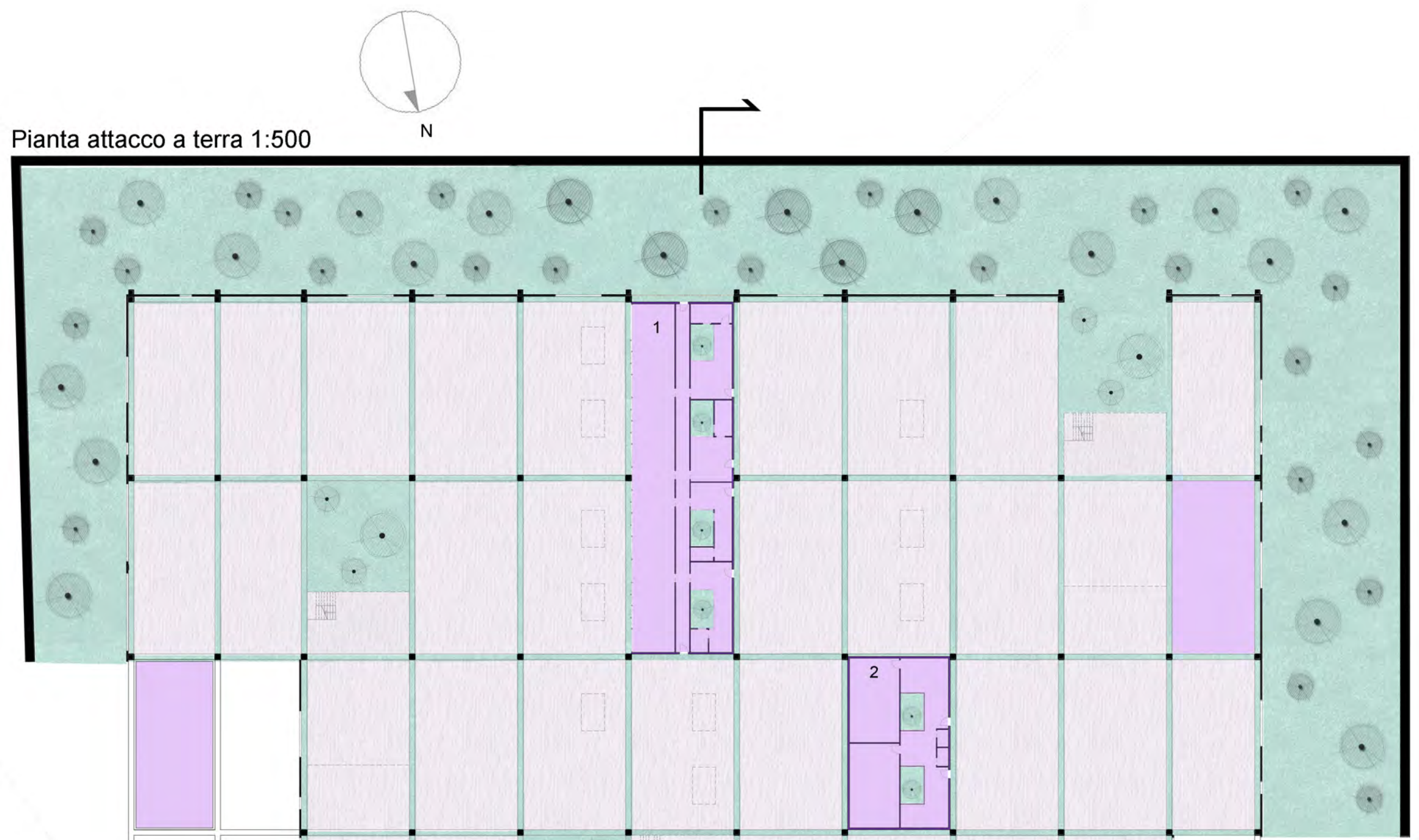
corsi lavorativi e linguistici; spazi destinati a bisogni abitativi; attività e giochi per facilitare l'interazione; rete internet per mantenere contatti con il paese d'origine



Particolari 1:200



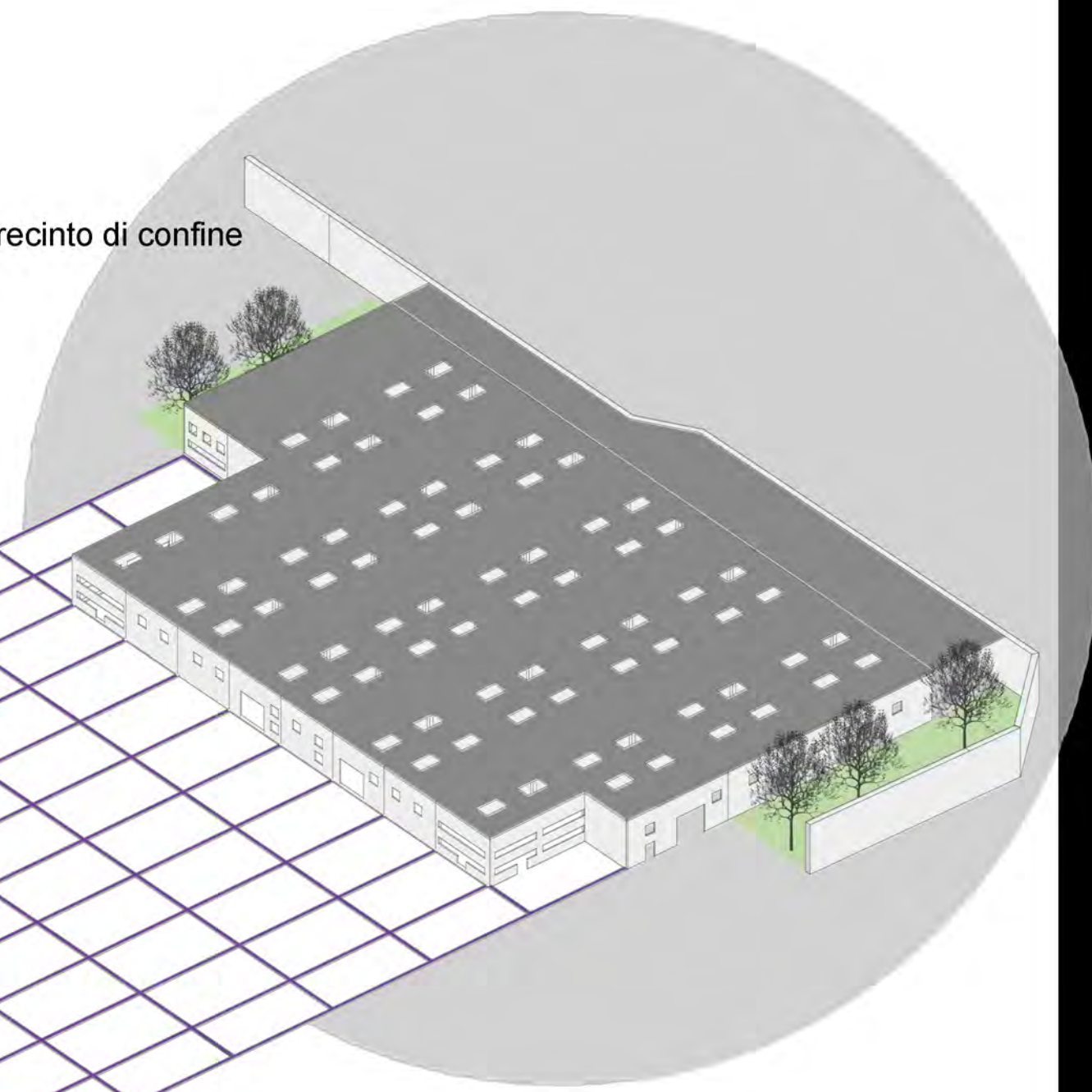
Pianta copertura 1:2000



Sezione longitudinale

2: GRIGLIA

La griglia definita dai pilastri oltrepassa i limiti del recinto di confine



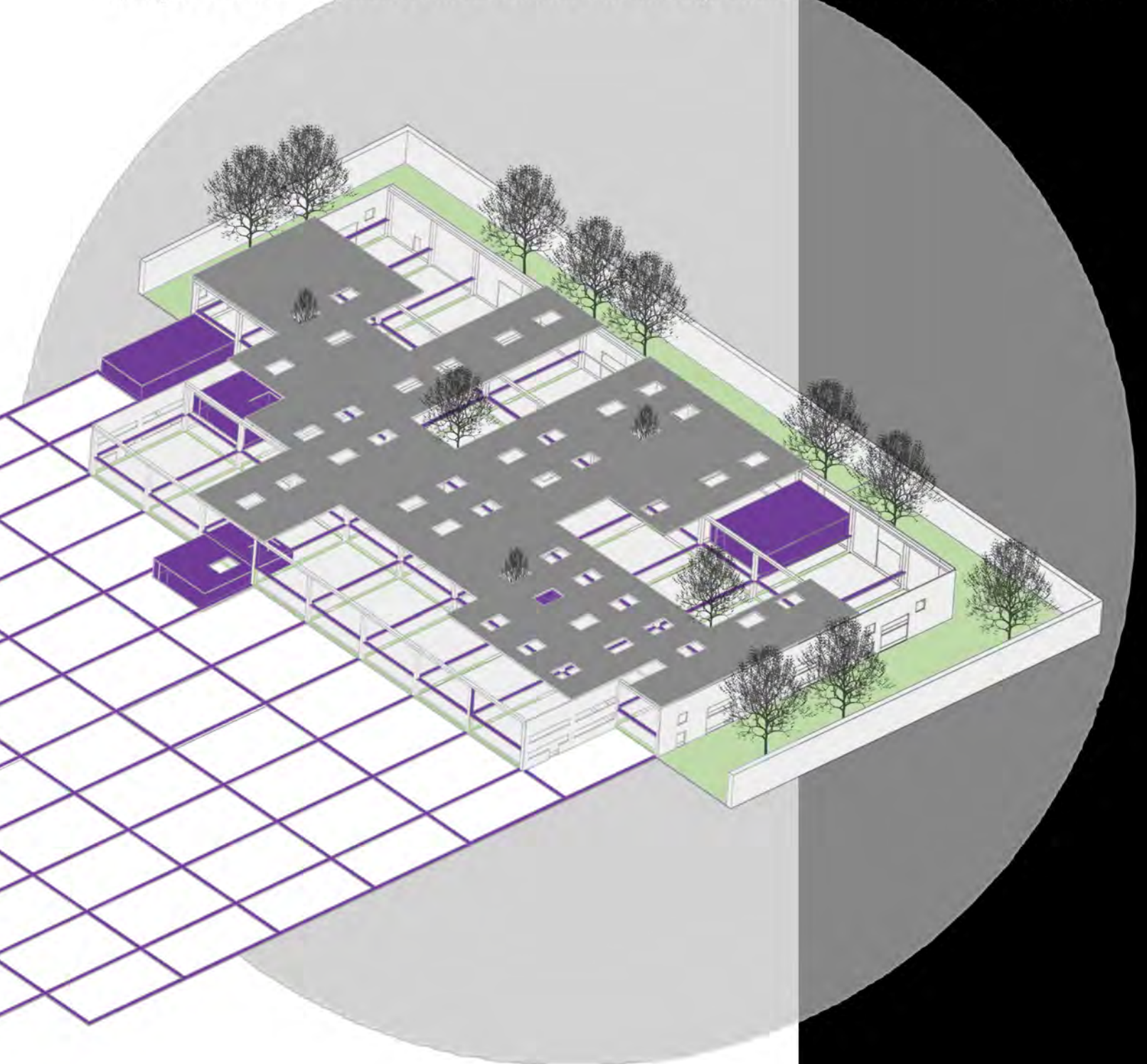
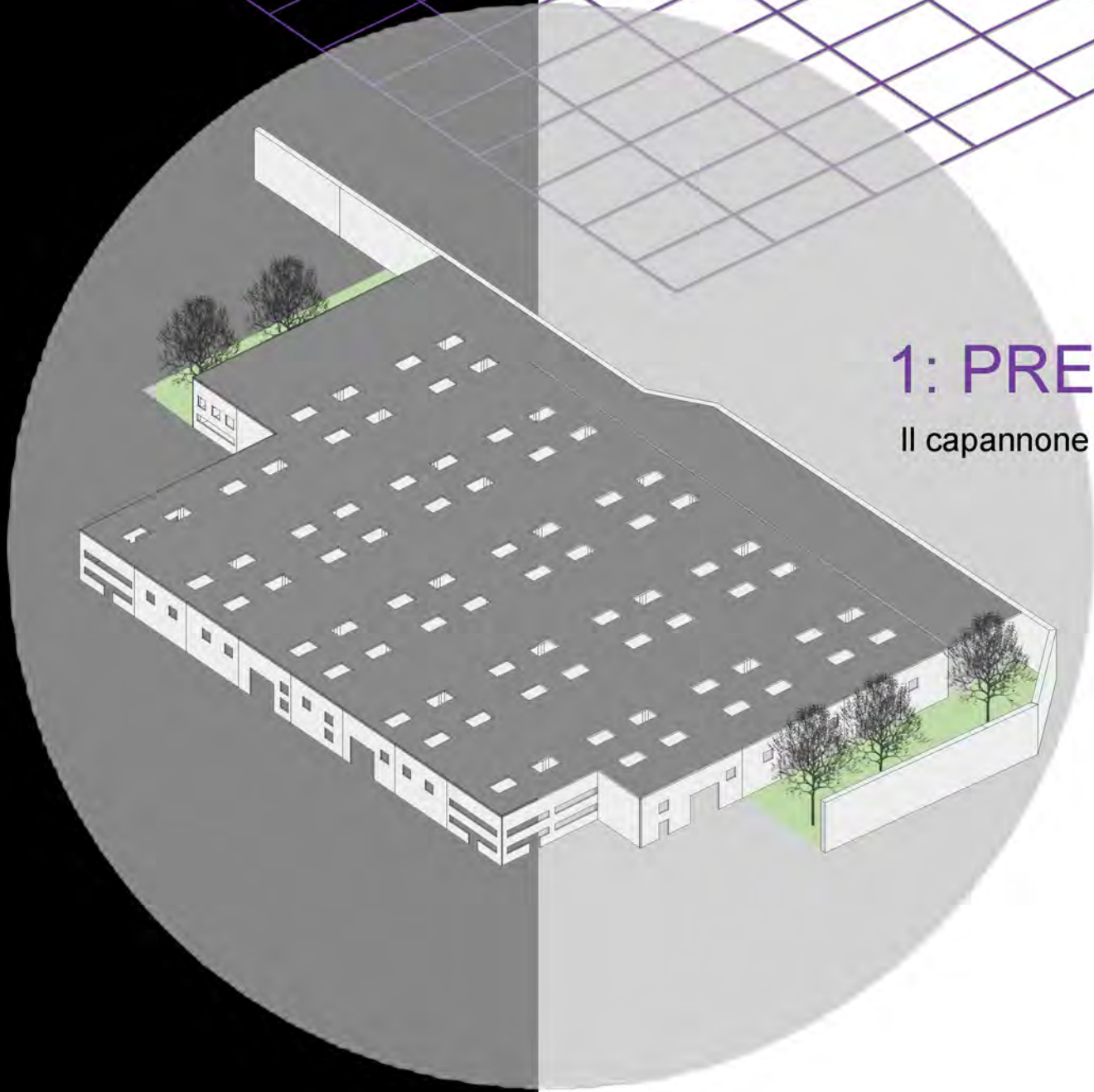
3: PROGETTO

L'apertura verso l'esterno viene accentuata dalla formazione di volumi che si spingono oltre il confine e dall'erosione della copertura che definisce spazi aperti



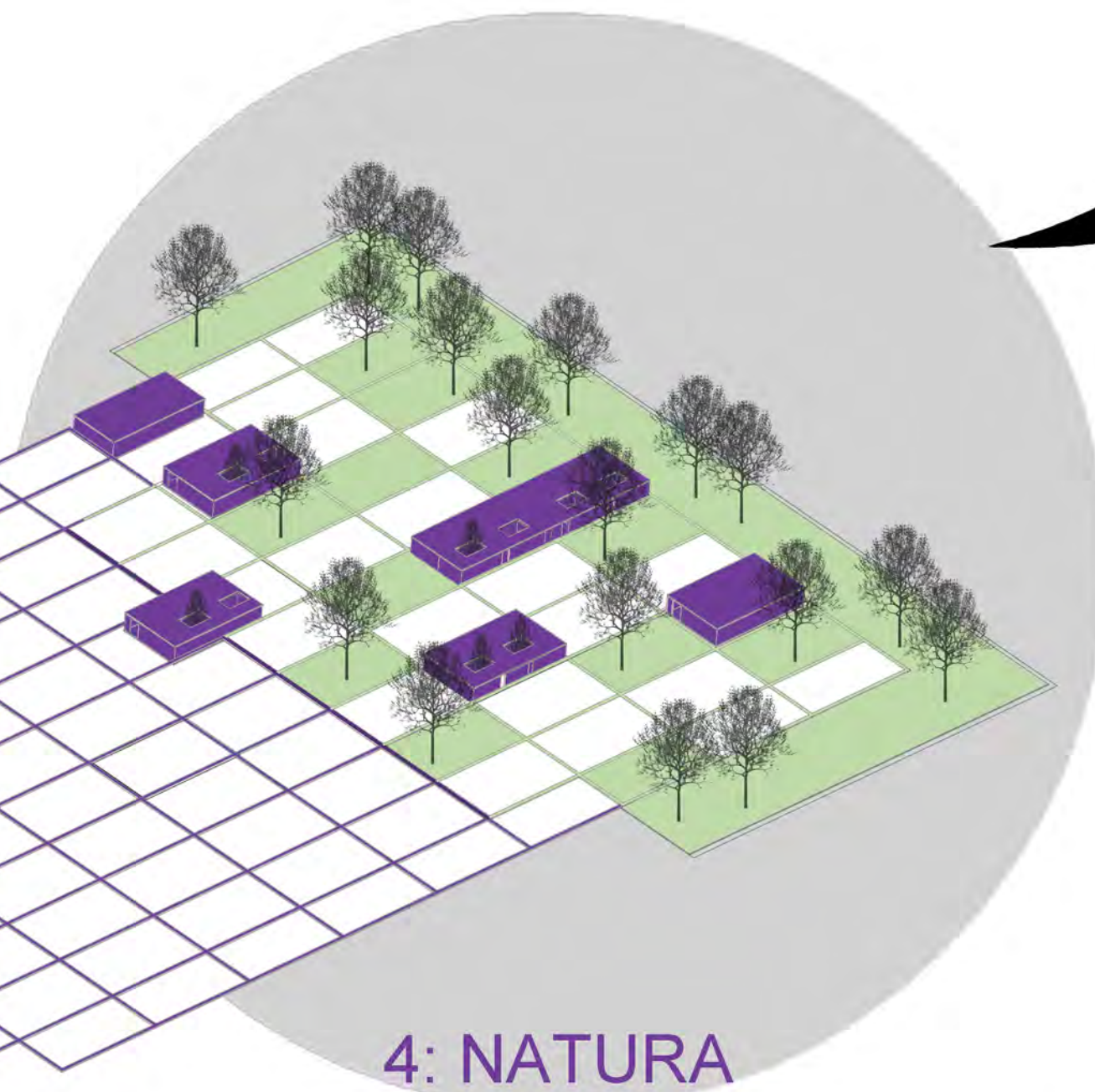
1: PREESENSENZA

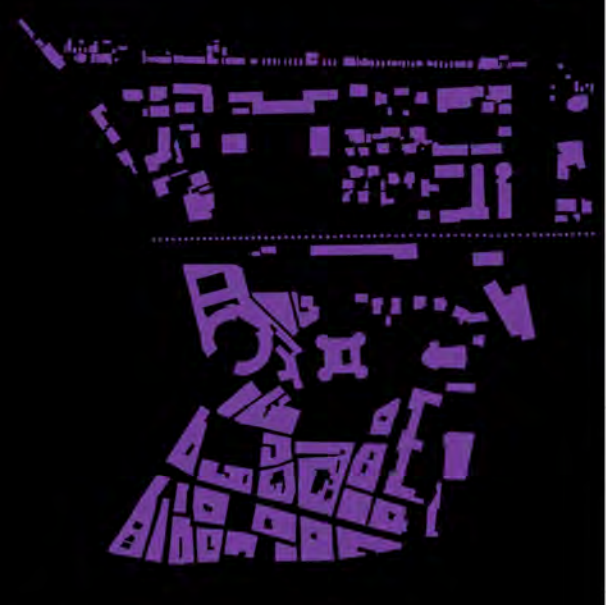
Il capannone è confinato nel suo perimetro



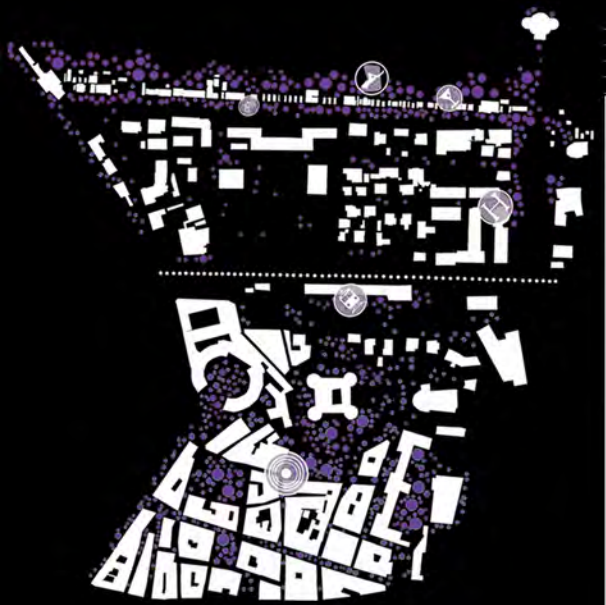
4: NATURA

Il verde esterno si appropria del nucleo iniziale eliminando completamente la struttura preesistente, ma mantenendo a terra la griglia definita dai pilastri





Studio del tessuto urbano



Studio della densità



Studio accessi prima



Studio accessi dopo



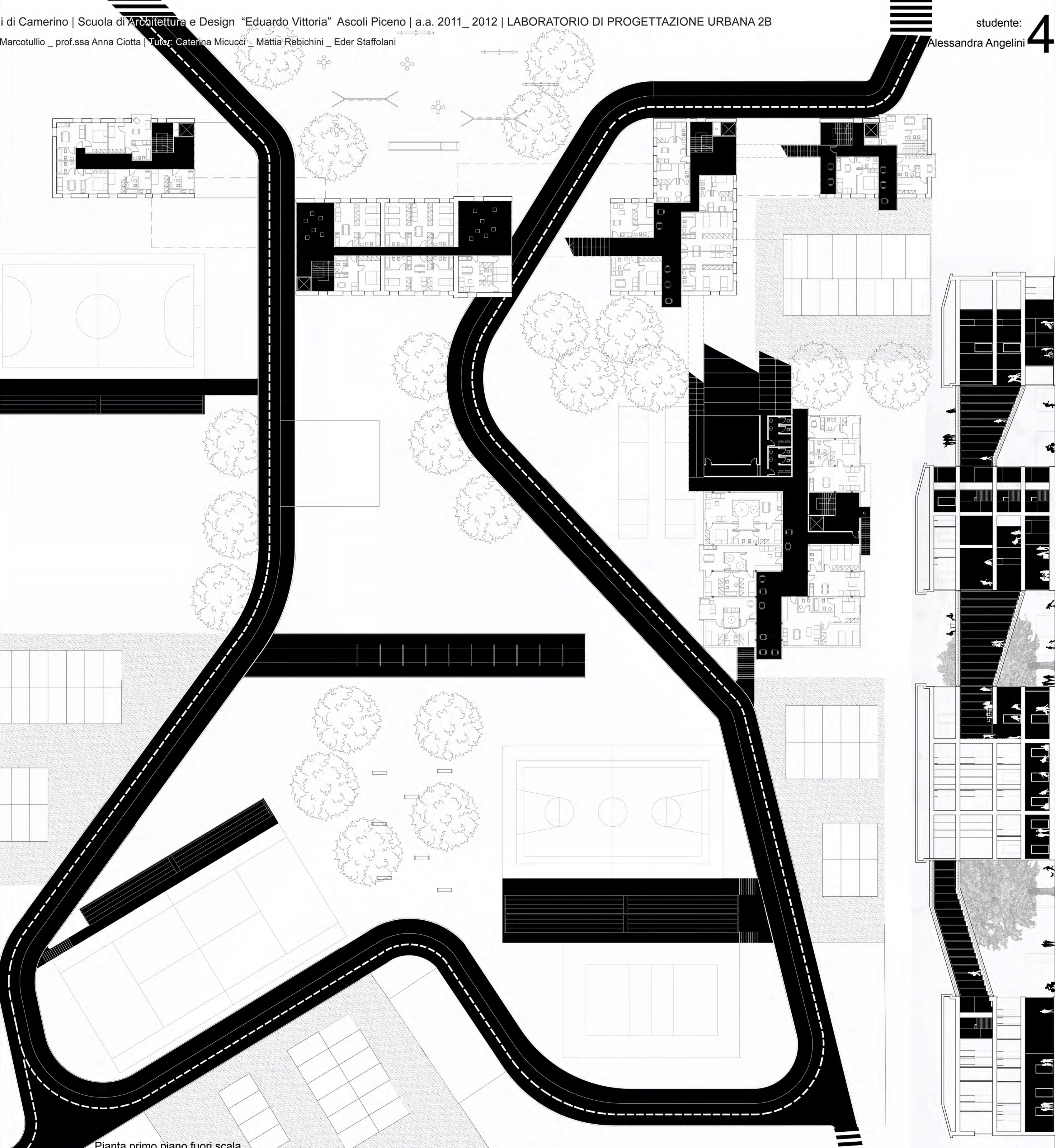
Studio viabilità prima



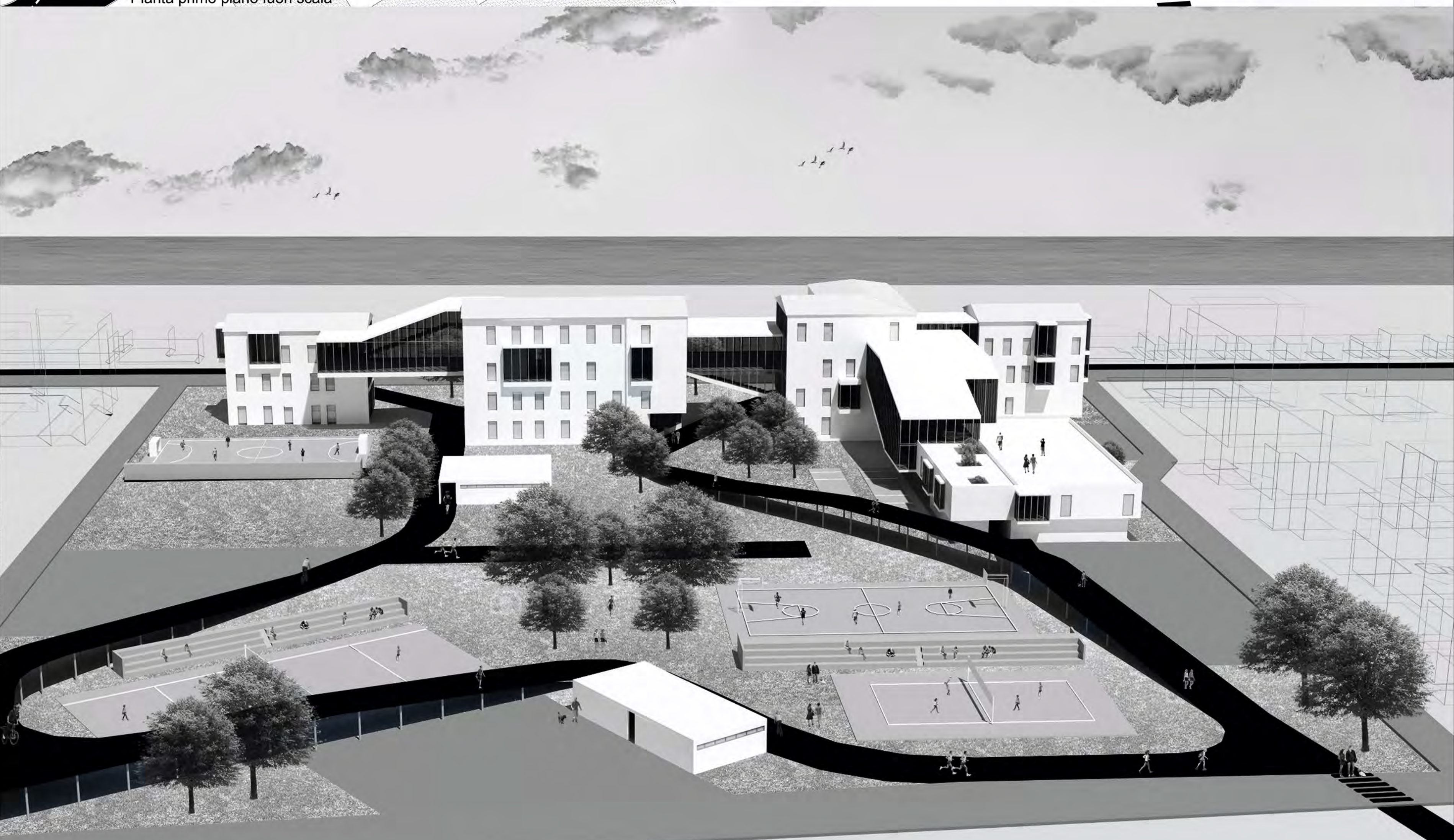
Studio viabilità dopo

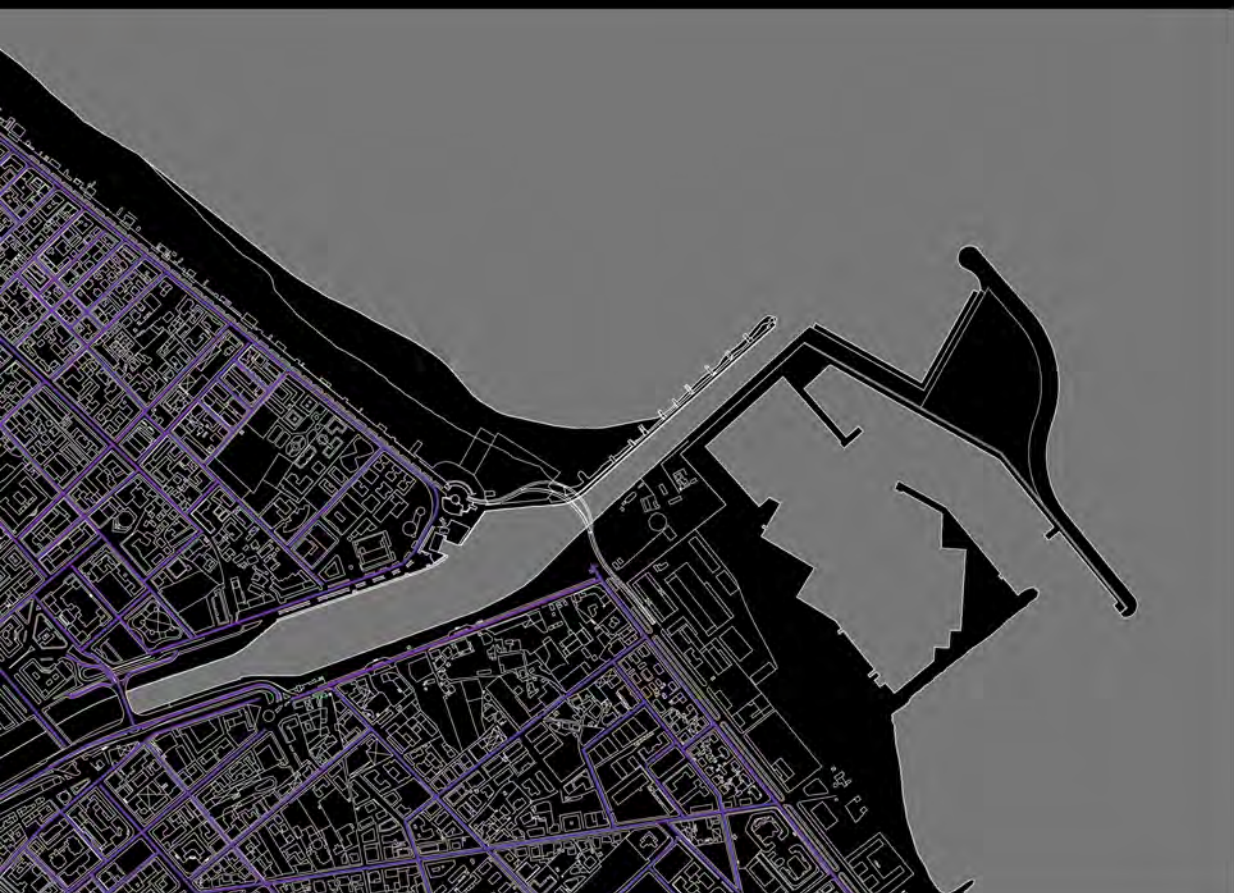


Studio delle ombre

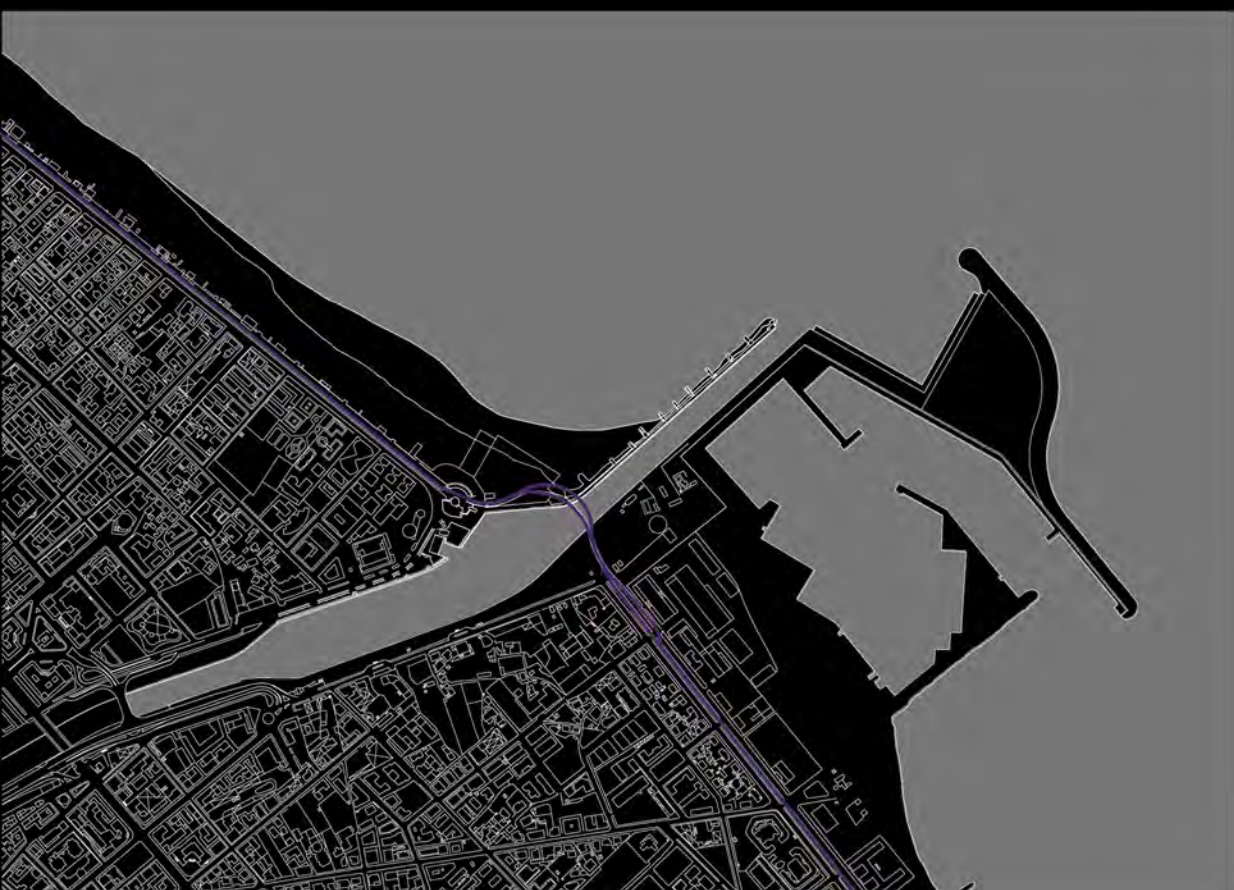


Pianta primo piano fuori scala

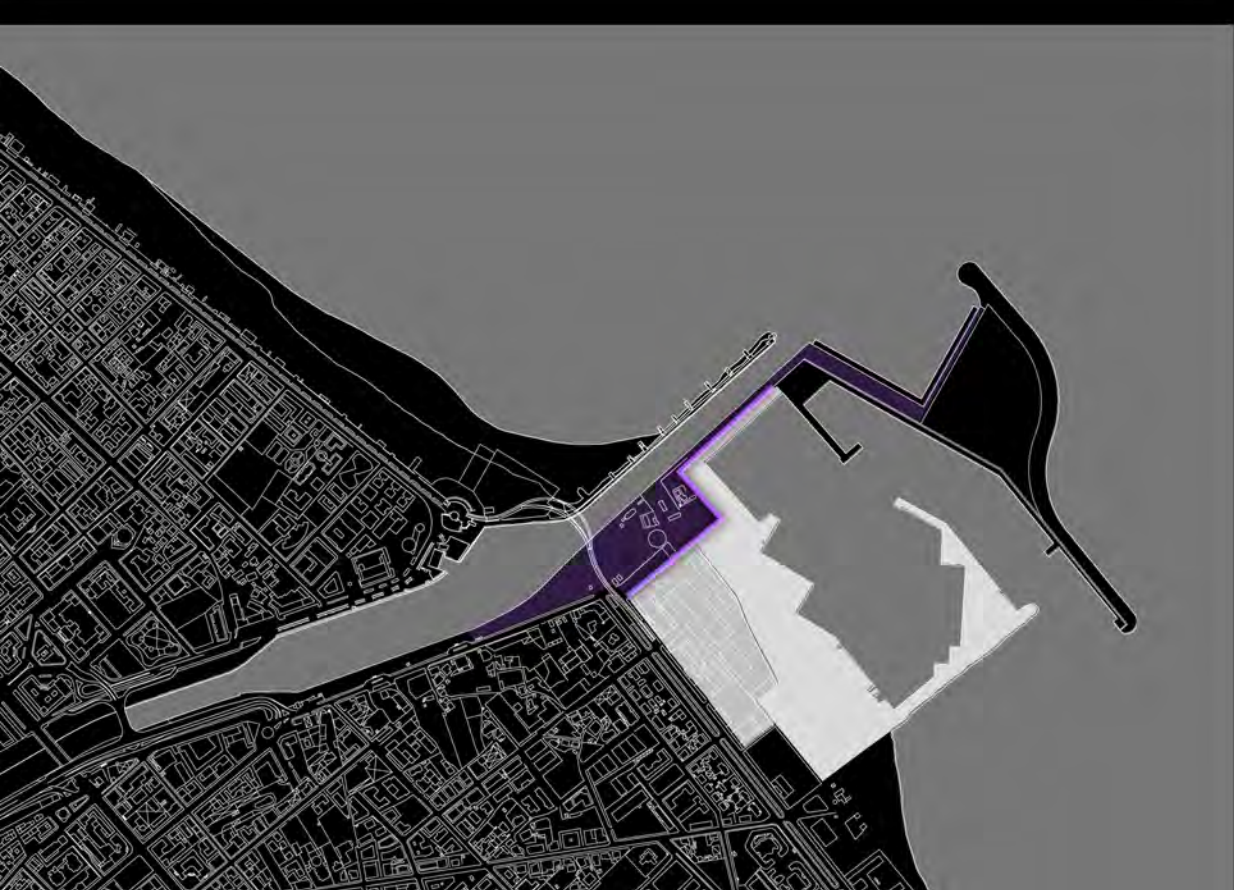




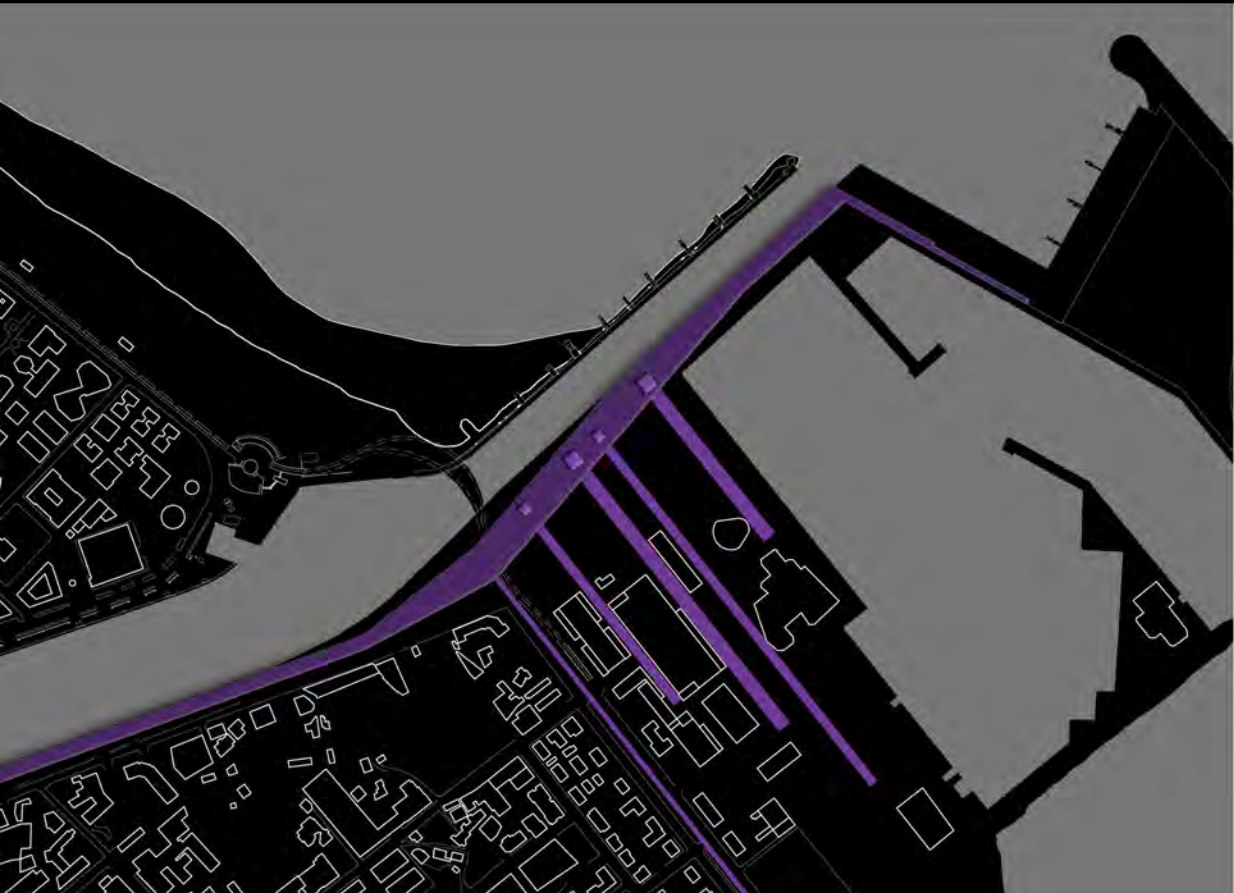
Studio delle strade



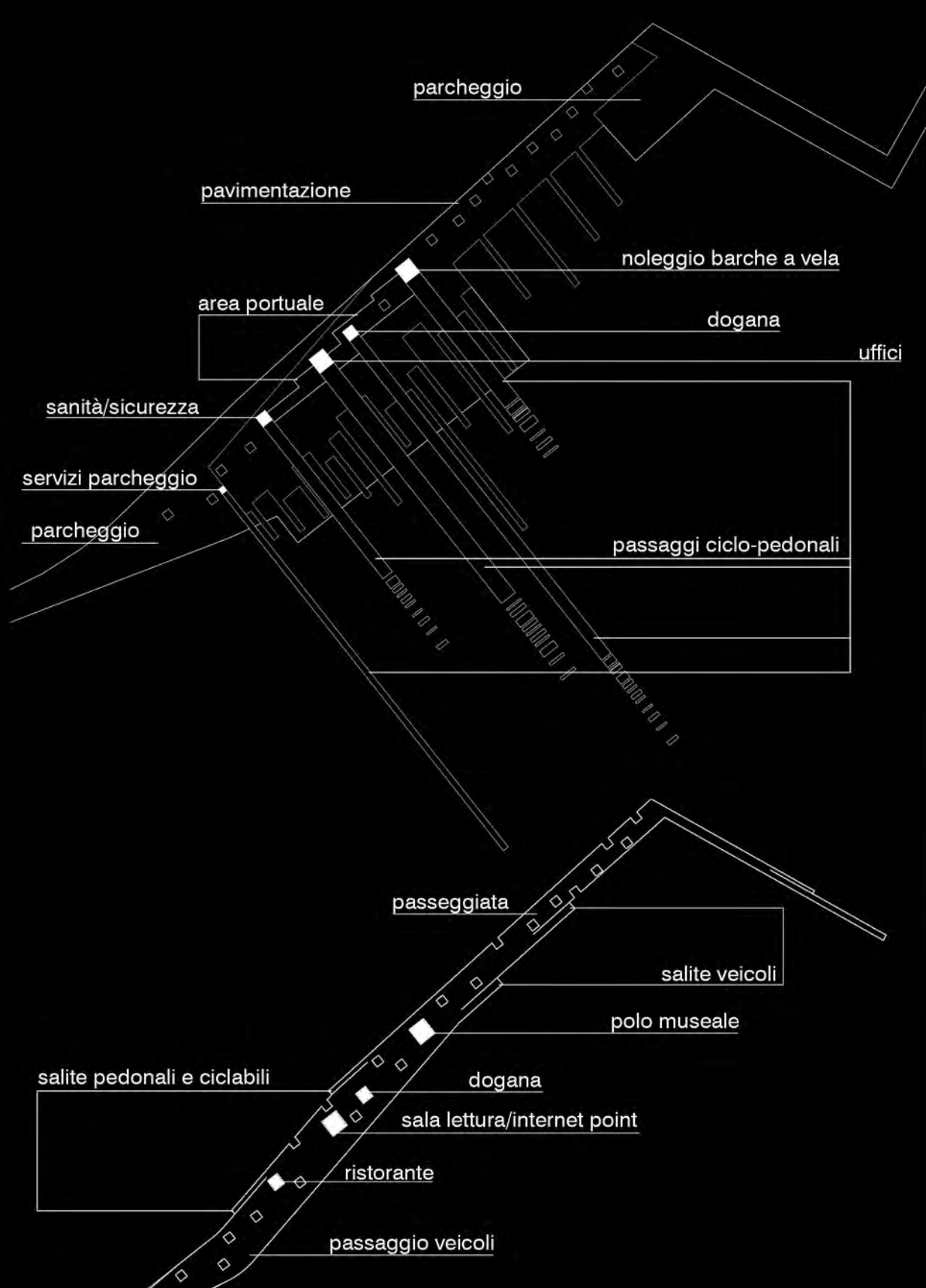
Studio dei percorsi ciclo-pedonali



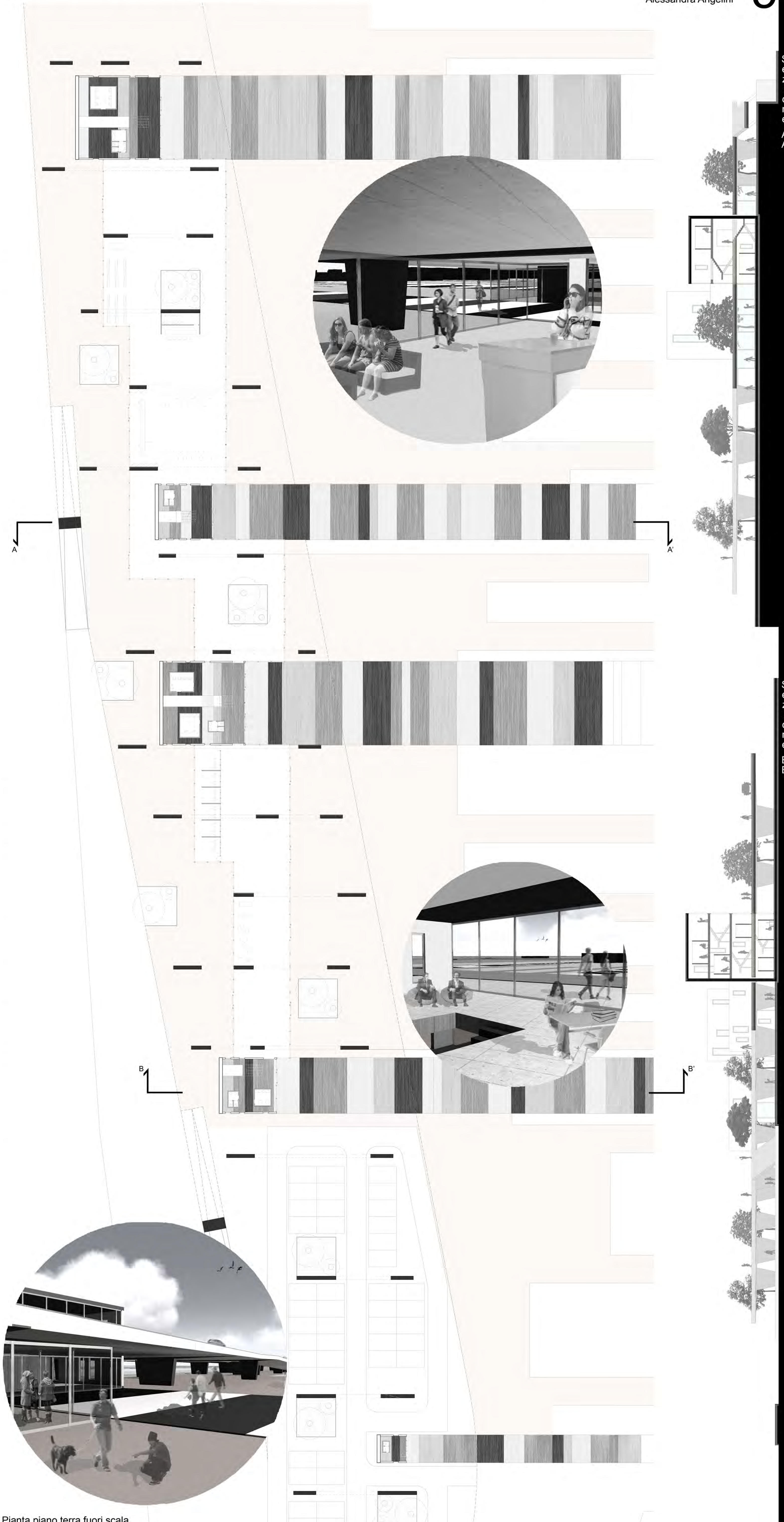
Analisi dell'area



Concept



ANALISI FUNZIONALE



Sezione A-A

Sezione B-B



Pianta piano terra fuori scala



Università degli Studi di Camerino

Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno

Workshop: Riciclasì Capannoni

Relatore: Luigi Coccia

Correlatore: Alessandro Gabbianelli

Studente: Alessandra Angelini

*Titolo tesi: **Grill 1: centro etnico_sociale a Pagliare del Tronto***

*La luce che arde col doppio di splendore brucia per metà tempo.
E tu hai sempre bruciato la tua candela da due parti, Roy.*

da: *Blade Runner* di Rydley Scott, 1982.

I capannoni sono **fatti per non durare**,
sono generalmente **forme senza qualità**,
opere edilizie realizzate in tempi brevi per far fronte ad una domanda
in alcuni casi reale, ma in molti altri solo presunta, di spazi per il lavoro.



ORDINARIETA' DELLO SPAZIO INTERNO:
uno **spazio neutro**, racchiuso da una **scatola prefabbricata**,
disponibile a molteplici usi.



Oggi però il capannone è uno spazio vuoto e costituisce il segnale più evidente della profonda **crisi economica** che sta investendo il nostro paese: l'interruzione o la delocalizzazione di numerose attività produttive hanno trasformato i luoghi del lavoro in **territori abbandonati**.



Ma perché non intendere questo **limite** come il vero **punto di forza** di una possibile **azione di riciclo architettonico** da mettere in atto su quei manufatti anonimi che connotano il paesaggio della quotidianità?

L'immigrato ha un mondo del passato a cui appartiene e un mondo del presente al quale sempre, più o meno, sarà estraneo; suo figlio invece sta in tutti e due e molte volte in nessuno. Per questo c'è bisogno che il processo di integrazione abbia successo, in modo che la seconda generazione non resti chiusa nel ghetto.

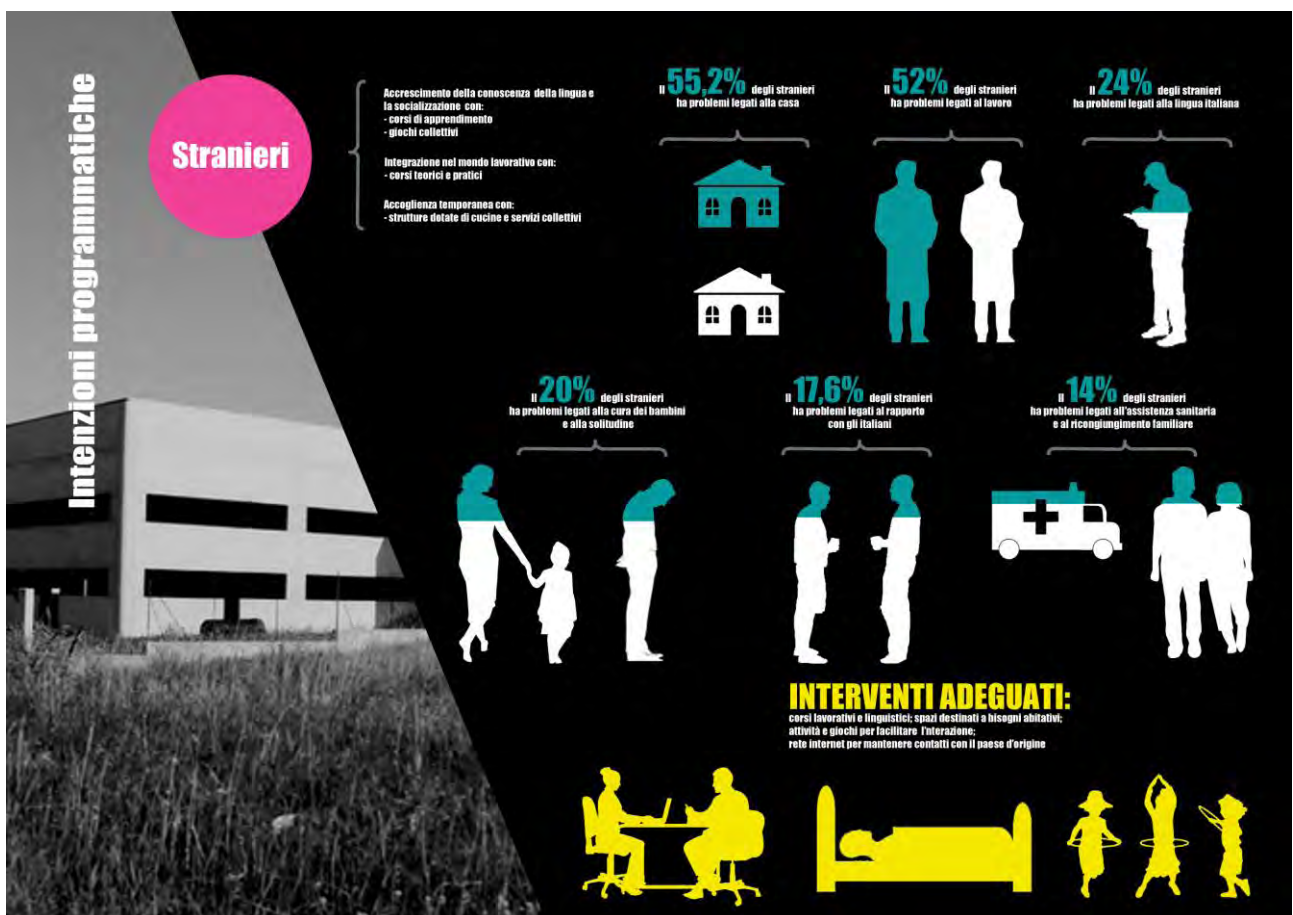
Antonio Muñoz Molina, su *Corriere della sera*, 2010

Secondo le analisi condotte nel territorio di **Pagliare del Tronto** il problema dell'immigrazione è iniziato, in modo significativo, da poco più di un decennio, con giovani generazioni, che hanno determinato un impatto sul sistema scolastico. Gli interventi programmati sono stati quelli del sostegno linguistico dei minori, purtroppo le mirate risorse finanziarie non hanno permesso di svilupparlo in maniera adeguata. Negli ultimi tempi si è dovuto far fronte anche al problema della prima accoglienza.

Dalle esperienze avute in questi anni si può affermare che l'acquisizione della competenza linguistica, in particolare legata alla lingua dello studio, resta di fatto il maggior ostacolo per il pieno successo scolastico dei bambini stranieri ed alla loro possibilità di accedere ai gradi più alti dell'istruzione. Si pregiudica, in tal modo, il reale accesso alle opportunità formative e professionali di un numero consistente di immigrati. La fascia di utenza compresa tra l'ultimo anno della scuola primaria ed i 3 anni della scuola secondaria di primo grado, è quella maggiormente bisognosa di supporto, in quanto spesso incontra più difficoltà nell'acquisizione linguistica rispetto ai minori di età inferiore e risulta meno supportata all'interno dell'attività scolastica. La scuola secondaria, infatti, tende a comprimere i ritmi naturali dell'apprendimento linguistico chiedendo in tempi brevi un'alta competenza linguistica, proprio dell'italiano dello studio, per poter affrontare i differenti contenuti disciplinari. I preadolescenti neo-arrivati rischiano non soltanto di non vedere riconosciute le competenze acquisite nel Paese d'origine, ma anche di essere maggiormente esposti all'insuccesso scolastico, rendendo più difficile il passaggio alla scuola superiore di 2 grado. Non dimentichiamo, inoltre, che è abbastanza comune inserire nella scuola secondaria di 1 grado minori neo-arrivati di età superiore ai 15 anni, condizionando il loro percorso scolastico con un notevole ritardo di partenza.

Le due realtà: i capannoni e la popolazione straniera, possono essere idealmente associate alla stessa condizione di abbandono e possono trovare una soluzione integrandosi tra loro.

Il progetto nasce come luogo di accoglienza temporanea e integrazione nel mondo del lavoro e nella cultura Italiana che ristabilisca la parità in campo sociale e lavorativo, senza però cancellare i tratti distintivi della cultura di appartenenza, permettendo la conoscenza di nuove culture da parte del popolo italiano e non.... un luogo di incontro e scambio etnico.



Inoltre il progetto cerca di ricomporre la frattura tra l'area di progetto, **area omogenea** intesa come **ambito circoscritto e rigorosamente monofunzionale**, e la città, attraverso un disegno a terra che parte dal capannone e attraversa il fiume per poi ricongiungersi al centro cittadino.